

FONDI, TUTTI I VANTAGGI DEI VERSAMENTI PERIODICI

Con i Piani di accumulo (Pac) si diluisce l'investimento nel tempo: comprando un po' alla volta si incontrano sia i rialzi che i ribassi dei mercati, con il risultato di mediare i prezzi e ridurre il rischio. Una formula semplice che abitua anche a risparmiare regolarmente

■ di Lionello Cadorin

Convengono davvero i Piani di accumulo, in sigla Pac, vale a dire gli investimenti in fondi comuni realizzati attraverso versamenti periodici programmati per un certo numero di anni? Un'indagine di *Investire*, pubblicata nel numero di agosto 2006, ha dimostrato che chi avesse investito in fondi azionari con un Pac a partire dal

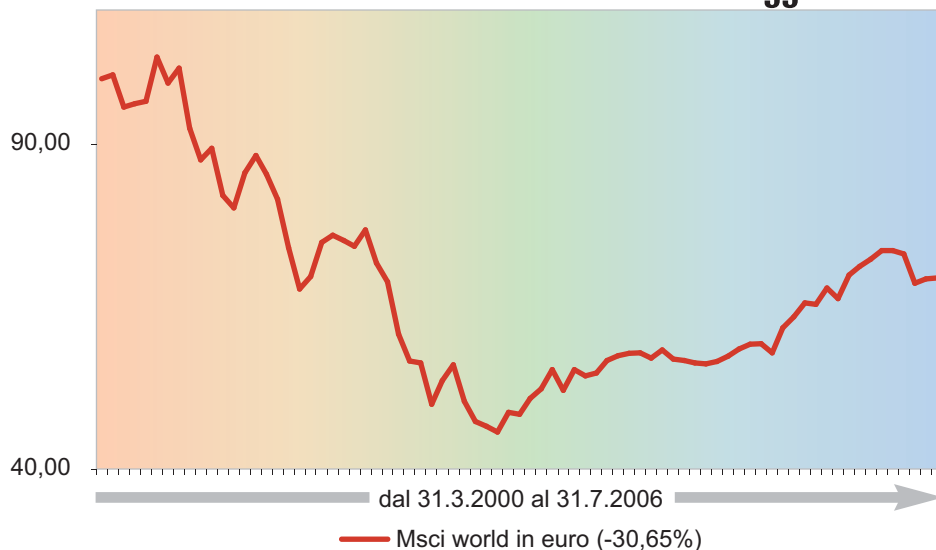
marzo 2000, nel momento quindi più sbagliato perché le Borse erano ai massimi del famoso boom tecnologico, oggi avrebbe portato a casa un risultato molto migliore che se avesse investito la stessa somma tutta in una volta nello stesso momento. Adirittura nel 99% dei casi (contro il 21% dell'investimento in unica soluzione) si troverebbe in guadagno, anche molto sensibile nella fattispecie

di parecchi fondi. E in ogni caso l'investimento periodico risulta praticamente sempre vincente.

CONFERME DALLE ANALISI

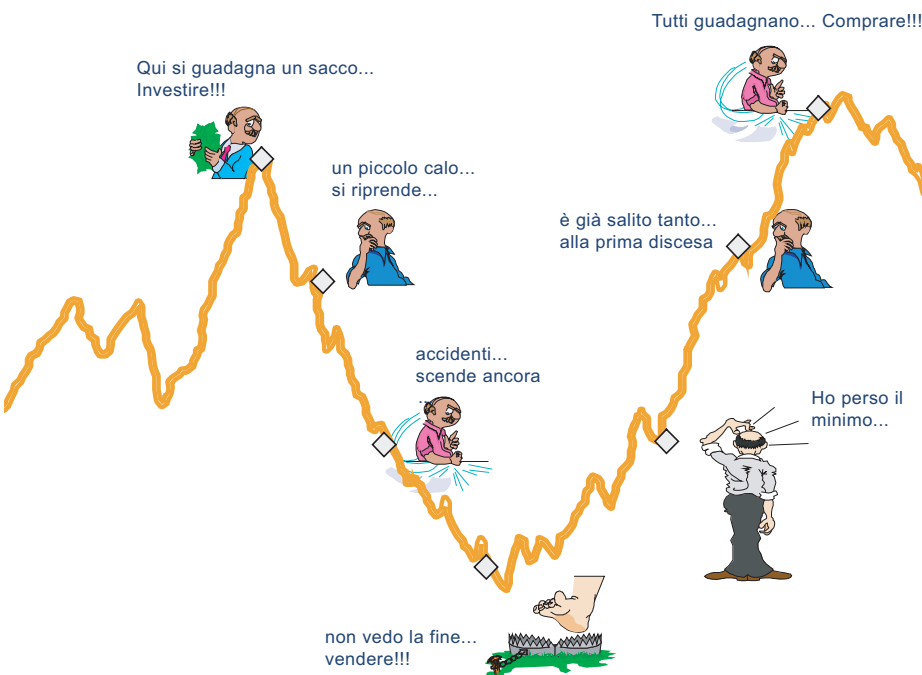
Si potrebbe provare a cambiare il periodo sul quale effettuare il confronto, ottenendo magari risultati statisticamente meno clamorosi; ma l'analisi di *Investire*, che ha creato dibattito anche tra gli stessi addetti ai lavori, è sufficiente a dimostrare, oltretutto su un arco di tempo particolarmente significativo (quanta gente ha subito perdite disastrose entrando in Borsa nel marzo 2000?) il vantaggio fondamentale del Pac per un investitore azionario: comprando un po' alla volta si incontrano nel tempo sia i rialzi sia i ribassi, con l'effetto di mediare i prezzi di acquisto e ridur-

Le Borse mondiali da marzo 2000 a oggi...



La formula dei Piani di accumulo (Pac) mostra la sua validità migliore durante gli scenari contrastati tendenti al rialzo. Ma è molto efficace pure nelle lunghe fasi di calo di Borsa a cui segue un recupero, anche non totale, delle perdite. Proprio com'è accaduto alle Borse mondiali dal massimo del marzo 2000 all'estate 2006 (vedere grafico accanto a sinistra). Chi avesse investito 23.100 euro in unica soluzione (Pic) nell'indice delle Borse mondiali alla fine di marzo 2000, si sarebbe ritrovato a fine luglio 2006 con 16.021 euro: accusando una perdita di 7.079 euro pari a rendimento negativo del 30,65%. Se, al contrario, l'investitore avesse optato per la formula

In Borsa l'emotività è una trappola



Ecco la trappola emotiva che può avere effetti disastrosi sugli investimenti. Troppi risparmiatori, vittime appunto dell'emotività, tendono ad entrare in Borsa quando i prezzi sono già alti e ad uscire quando i listini precipitano. Investendo un po' tutti i mesi con la formula del Piano di accumulo (Pac) si elimina il rischio emotività e si riduce il rischio stesso dell'investimento azionario, perché si compera sia nei rialzi che nei ribassi mediando di fatto i prezzi.

re di conseguenza il rischio del proprio investimento. Al punto che i più attenti sfruttano la flessibilità dei Pac, che lasciano liberi di variare a piacere l'importo e la periodicità dei singoli versamenti, per investire di più nelle fasi di ribasso e meno in quelle di rialzo, aumentando così le possibilità di guadagno.

OGNI MOMENTO È BUONO

Per entrare in Borsa diluire l'investimento è comunque sempre una buona regola, seguita anche dai professionisti. Non si può infatti mai essere sicuri che il momento sia quello giusto. Investendo in fondi azionari con un Pac si segue questa buona regola automaticamente, perché è contenuta nella formula stessa. E non solo non ci si deve mai preoccupare della scelta di tempo giusta per investire (ogni momento è buono), ma si evita del tutto il rischio di andare incontro al massimo delle perdite come troppi risparmiatori fanno sull'onda dell'emotività: entrano in Borsa nei momenti di euforia, quando i prezzi sono già vicini al punto più alto e stanno per crollare, ed escono in preda allo sconforto quando le

...ma chi ha fatto un Pac sta guadagnando

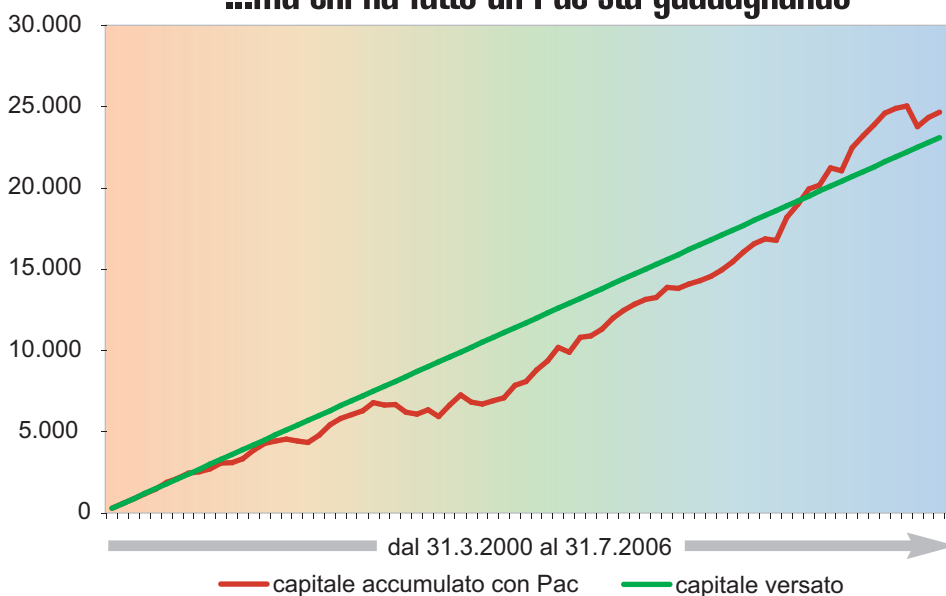
dei Piani di accumulo versando 300 euro al mese, da fine marzo 2000 a fine luglio 2006, per un totale di 23.100 euro, si sarebbe ritrovato quote per un valore di 24.662 euro: con un guadagno di 1.562 euro pari a una performance del +6,76%.

UNICA SOLUZIONE (PIC)

| | |
|-----------------------|---------|
| DATA: 31.3.2000 | 23.100 |
| CAPITALE AL 31.7.2006 | 16.021 |
| RENDIMENTO | -30,65% |

PIANO DI ACCUMULO (PAC)

| | |
|-----------------------|--------|
| DATA: DAL 31.3.2000 | |
| AL 31.7.2006 | 23.100 |
| CAPITALE AL 31.7.2006 | 24.662 |
| RENDIMENTO | 6,76% |



LE RAGIONI PER SCEGLIERE LA FORMULA PAC

Dove vanno le Borse?

Dopo la correzione al ribasso dello scorso maggio, le Borse mostrano frequenti alti e bassi senza lasciar intravedere una direzione precisa. In queste situazioni diventa molto difficile prendere decisioni consapevoli di investimento. Che fare? Aumentare il peso delle azioni nel proprio portafoglio approfittando di prezzi un po' più bassi, oppure aspettare ancora per evitare di subire un'eventuale nuova correzione? Ricordiamoci che in Borsa le regole non cambiano, nel senso che l'andamento dei listini azionari e le vicende economiche e politiche in un dato momento non devono stravolgere le nostre strategie di investimento a lungo termine.

Mediare i prezzi e ridurre il rischio

I Piani di accumulo (Pac), attraverso i quali si acquistano fondi comuni azionari sia quando le Borse salgono sia quando scendono, consentono di mediare i prezzi di acquisto e di ridurre conseguentemente la rischiosità dell'investimento. Si elimina completamente anche il rischio di sbagliare il momento giusto per entrare in Borsa. Con la formula Pac si supera definitivamente anche il principale problema dell'investitore: l'emotività. Infatti è dimostrato che si tende a comperare in Borsa durante le fasi di euforia (quindi intorno ai prezzi massimi) per poi vendere durante le fasi di depressione delle quotazioni (intorno ai prezzi minimi), cioè il contrario di quello che bisognerebbe fare.

Investimento diluito nel tempo

Con il Pac il sottoscrittore si impegna, una volta selezionato il fondo comune in cui investire, a versare periodicamente una rata (mensile, trimestrale o semestrale) di importo prefissato (100, 200, 300 euro, e così via) fino alla scadenza del piano, fissata di solito tra 10 e 20 anni. Ecco che l'investimento viene diluito nel tempo. Anche così si riduce il rischio.

Ma non c'è alcun vincolo

Si possono sospendere i versamenti senza alcuna penalità, e sempre senza alcun costo aggiuntivo si possono riprendere se e quando lo si desidera. Oppure è possibile aumentare l'importo dei versamenti, come fanno gli investitori più abili nei momenti di ribasso per approfittare dei prezzi convenienti. In tutti i casi il sottoscrittore ha sempre la facoltà di richiedere riscatti parziali o totali delle quote accumulate nel tempo:

- sia durante il periodo dei versamenti
- sia dopo che ha eventualmente interrotto il Pac
- sia successivamente quando dovesse riprendere il piano di accumulo

Abbinare il Pac con altre strategie d'investimento

PIC & PAC

Chi dispone di un capitale liquido può parcheggiare la liquidità in un fondo monetario che assicura al capitale una remunerazione al tasso del mercato monetario e, al contempo, attivare un piano di accumulo sul fondo azionario o bilanciato desiderato

RIMBORSO PROGRAMMATO

Chi non dispone di un capitale ma intenda costruirsi un polmone finanziario per integrare il suo reddito o la sua pensione può dapprima costruirsi un capitale tramite un Pac di 10, 15 o 20 anni. Completato il quale può ricorrere al piano di rimborso programmato che gli permette di ritagliarsi una cedola annua a misura delle proprie esigenze.

quotazioni arrivano ai minimi.

I Piani di accumulo hanno anche il pregio di "obbligare" a risparmiare con regolarità anche chi non è abituato a farlo.

La scelta di un Pac è quindi anche un modo per imporsi una disciplina nel rapporto con i propri soldi, soprattutto se si ha un obiettivo di lungo termine per i propri risparmi (i figli, l'integrazione della pensione, un acquisto da fare tra un certo numero di anni, e così via). Si possono investire tra l'altro somme anche minime (da 100 euro al mese, in qualche caso anche meno) per periodi di tempo che in genere vanno da 10 a 20 anni, ma senza obblighi e vincoli. Si possono variare come detto importi e periodicità, e si può in genere cambiare, quando lo si ritiene conveniente, il tipo di fondi nel quale saranno investiti i capitali versati. Per tanti è anche un modo proficuo per reinvestire le cedole incassate da titoli di Stato e obbligazioni quando gli importi non consentono nuovi investimenti dello stesso tipo.

CON GLI AZIONARI HA PIÙ SENSO

Certo il Piano di accumulo ha molto senso nel caso di investimenti in fondi comuni azionari (di qualunque tipo e che investono su qualunque mercato) o comunque in fondi che contengano una quota significativa di azioni. Un Pac su un fondo monetario, tenuto anche conto dei costi e del possibile rendimento nel tempo, presenta evidentemente molti meno vantaggi, al punto da essere tedenzialmente sconsigliabile. Negli ultimi tempi la concorrenza e il diffondersi di fondi comuni senza costi di entrata e di uscita hanno oltretutto eliminato quello che era sempre stato il vero svantaggio della formula Pac, e cioè la non convenienza ad interrompere i versamenti dopo poco tempo. Siccome si pagava all'inizio il grosso delle spese totali, uscire dopo uno o due anni si traduceva in una perdita. Oggi quei costi non ci sono più. Al massimo è consigliabile, nel caso di versamenti minimi, di importo basso, optare per la formula trimestrale, perché si riducono le spese fisse.

Un Pac regalo per figli, nipoti & c.

Un Pac destinato fin dall'inizio ad un beneficiario, anche un minorenne (cui il capitale sarà utile quando ne avrà davvero bisogno), è la formula messa a punto da Banca Intesa, prima ad offrire sul mercato un prodotto di questo tipo, per rispondere all'esigenza diffusa di destinare risparmio nel tempo a figli, nipoti o in generale persone che potranno godere alla scadenza del piano il capitale accumulato. In pratica un possibile regalo per nascite, compleanni, promozioni, ricorrenze, e così via.

Il prodotto si chiama Intesa Per Domani. E' un Piano di risparmio che prevede un investimento periodico anche minimo, a partire da 50 euro al mese, senza alcuna commissione di ingresso e di uscita. Non ha costi neanche l'eventuale cambio di profilo dell'investimento: si può infatti modificare nel tempo la scelta del tipo di fondi comuni nel quale vengono investite le somme versate periodicamente.

All'inizio vengono proposte quattro possibili soluzioni che si differenziano per la percentuale di azioni che contengono: si va da un profilo conservativo, adatto a chi proprio non vuole correre rischi, ad uno che punta al guadagno di capitale attraverso un consistente contenuto di azioni.

Non esistono neanche obblighi e vincoli. Si può infatti modificare il piano o sospenderlo in qualunque momento senza alcun costo.

E comunque l'investitore mantiene la piena disponibilità delle somme sino alla data di decorrenza del beneficio.

A CHI CONVIENE

Ma c'è un investitore-tipo per questa formula? «Il Pac», risponde Andrea Cecchini, direttore commerciale di CAAM SGR7, «si rivolge a un pubblico assai vasto: offre un metodo di risparmio ai piccoli risparmiatori e propone un approccio efficiente verso i mercati finanziari più specializzati agli investitori sofisti-



**Andrea
Cecchini**
CAAM SGR

DIRETTORE COMMERCIALE

cati». Molti investitori sono frenati dal timore di doversi impegnare per un tempo troppo lungo... «Noi abbiamo considerato con attenzione questo punto. I Pac sui nostri fondi possono essere modificati o sospesi in qualsiasi momento a scelta del risparmiatore, senza costi o penalità. L'investitore può quindi pianificare la sua accumulazione con la massima libertà». Ma il Pac può essere un modo per avvicinare all'investimento azionario risparmiatori che solitamente si indirizzano verso profili di rischio più bassi? «Rappresenta lo strumento ideale per avvicinarsi alle azioni», osserva Cecchini, «perché elimina il rischio di scegliere un momento sbagliato per l'ingresso nel mercato. E in un processo di accumulazione di lungo periodo i mercati azionari restano una scelta necessaria per raggiungere risultati importanti». Si può abbinare proficuamente un Pac ad altre forme di investimento? «Le opzioni sono molteplici: il Pac può essere alimentato dai disinvestimenti da un altro fondo per migliorare la composizione di portafoglio; può essere alimentato, con lo stesso obiettivo, dalle cedole di obbligazioni o dagli affitti di immobili». ■